

Per VENERDI' 11 MARZO 2016 venerdì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 7,1-2.10.25-30

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

Spesso ci accontentiamo di una fede superficiale
che si riduce alla conoscenza di alcuni fatti della vita di Gesù,
che ci porta a compiere dei riti ripetitivi come eredità di tradizione,
che ci fa accogliere delle verità che sentiamo al di fuori dalla nostra vita,
che ci fa compiere gesti moralistici che non danno senso alla nostra esperienza.
E non accogliamo così nella nostra vita Gesù, il Dio incarnato.
Lui rimane per noi un personaggio del passato,
e la nostra esperienza corre via secondo la nostra logica
e secondo quanto ci propone la realtà in cui viviamo.
Diciamo di credere in Gesù, ma in realtà lo escludiamo
e non crediamo che possa veramente salvarci.
Essere persone di fede, in realtà, vuol dire
“mettersi in gioco” a partire dalla sua Parola,
vivere come Lui ha vissuto, fare le scelte che Lui ha fatto,
disposti a cambiare sempre qualcosa nella nostra vita.

*Signore, donaci un cuore semplice:
Aiutaci a non fermarci a quello che già sappiamo
o crediamo di sapere,
aiutaci ad andare al di là dell'apparenza,
donaci uno sguardo profondo e libero,
perché stabiliamo con te un rapporto intimo ed intenso
e ti sappiamo riconoscere come Dio con noi.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro